

All'attenzione del Direttore del Servizio
Programmazione politiche energetiche
Regione Molise
Via N. Sauro, 86100 Campobasso

Dott.ssa Sandra SCARLATELLI

Oggetto: VAS Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R. Molise) - Osservazioni

Legambiente Molise è la sede regionale dell'associazione ambientalista **Legambiente**, nata nel 1980, ad oggi la più diffusa sul territorio: oltre 1000 gruppi locali, 20 comitati regionali, più di 115.000 tra soci e sostenitori.

La scrivente associazione è da anni impegnata nella **promozione di un modello energetico distribuito da fonti rinnovabili, sempre più competitivo, democratico e sostenibile, costruito sull'efficienza energetica, il risparmio, l'autoproduzione e lo scambio di energia.**

Da sempre crediamo che cittadini e territori possano essere, insieme, protagonisti di un cambiamento epocale, in molti territori italiani questo sta già accadendo.

Un **futuro 100% rinnovabile** non è utopia ma una grande opportunità per i nostri territori, per l'Italia e l'Europa oltre che una grande e concreta risposta ai drammi causati dai cambiamenti climatici, dalle guerre per il petrolio e dalla crisi economica.

Con le seguenti considerazioni, Legambiente Molise vuole dare il suo contributo attraverso osservazioni al Piano Energetico Ambientale della Regione Molise, dichiarando la sua disponibilità a fornire ogni tipo di collaborazione con l'ufficio politiche energetiche dell'ente regionale.

Prima di tutto va sottolineato come il P.E.A.R. a nostro avviso affronti tutti i principali temi legati allo sviluppo di un sistema energetico più sostenibile, sia in tema di efficienza che di sviluppo delle fonti rinnovabili, ponendosi obiettivi di copertura al 50% dei consumi regionali finali lordi al 2020, attraverso un incremento di 55ktep da fonti rinnovabili, pari a circa 545 MW di nuova potenza installata suddivisa tra fotovoltaico, eolico biomasse, idroelettrico e cogenerazione.

Traguardi sicuramente importanti, ma proprio perché il Molise si presenta con gli obiettivi al 2020 già raggiunti sarebbe auspicabile che il PEAR guardi al futuro del Pianeta tenendo presente quanto accaduto alla COP di Parigi ponendosi obiettivi di autosufficienza energetica entro il 2050, coniugando le esigenze energetiche con quelle territoriali e delle famiglie.

Il Molise si potrebbe candidare, infatti, ad essere protagonista di un cambiamento rivoluzionario in tema di politiche energetiche lungimiranti basate su efficienza energetica, recupero del patrimonio edilizio esistente e fonti rinnovabili associate a sistemi efficienti di accumulo e distribuzione. Oltre naturalmente a forti politiche sulla mobilità e sui trasporti.

Va inoltre tenuto presente che l'obiettivo al 2020 del 35% per il Molise, così come per tutti gli obiettivi regionali e nazionali, non tiene conto dei consumi legati al trasporto. Considerando

anche questi infatti il contributo delle FER al sistema energetico complessivo è pari al 14,8% (dato al 2014). E se il Molise vuole davvero contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici portando benefici nei territori e alle famiglie è a questi numeri che deve guardare.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario però **eliminare i vincoli più restrittivi**, rispetto alle Linee Guida Nazionali, **per lo sviluppo delle fonti rinnovabili**.

Tali restrizioni infatti **non faciliterebbero di certo la strada allo sviluppo delle diverse tecnologie da FER**.

Al fine di assicurare il loro corretto insediamento sarebbe opportuno sostituire tali restrizioni con **sistemi di incentivazione e/o premialità per i progetti di dimensioni ridotte**, o introdurre strumenti come **processi di partecipazione**, promossi anche dall'Unione Europea, che permettono di pianificare e progettare insieme alla cittadinanza, alle aziende e alle amministrazioni soluzioni e tecnologie idonee al territorio e socialmente accettate, portando benefici diretti e spesso sviluppi inaspettati.

Ad esempio **non si comprende la necessità di portare a 200 metri l'area non idonea alle installazioni di eolico, rispetto alle autostrade**, aree generalmente prive di particolari pregi. Così come **appaiono eccessivi le distanze dei 2 km per l'eolico dai siti Unesco, i 3 km sempre per l'eolico e 1,5 km per il fotovoltaico dalla linea di costa**. O ancora **l'aumento della distanza dai centri abitati portandola dall'attuale 6 volte l'altezza massima della pala, a 300 metri + 6 volte l'altezza massima**.

Rispetto al **solare fotovoltaico**, oltre a ritenere del tutto insufficiente l'obiettivo di soli 30 MW al 2020, rispetto ad un potenziale ipotizzabile, **ci appaiono inoltre assai severe le proposte di Linee Guida per il corretto insediamento di questi impianti**.

La *totale integrazione dell'impianto fotovoltaico in un elemento architettonico* è a nostro avviso **troppo limitante non solo rispetto al potenziale installabile ma anche all'onere che le famiglie si troverebbero a sostenere**. Senza considerare che tale misura risulta idonea solo ed esclusivamente dove è necessario e doveroso rispettare un patrimonio storico o architettonico.

Altrettanto severa è l'indicazione *di esclusione totale dell'installazione a terra, salvo casi specifici quali aree abbandonate o dismesse (cave, discariche, ecc.)* che a nostro avviso non tiene conto del ruolo che i piccoli impianti fino a 20 kW di potenza possono avere nelle piccole e medie imprese, soprattutto agricole, tenendo presente il loro limitato impatto e la possibilità oggi di realizzare tali impianti con sistemi non invasivi per il terreno e di facile ripristino.

Inoltre tali impianti, vista l'assenza degli incentivi in conto energia, vengono realizzati solo se realmente necessari e in regime di autoconsumo.

Altra tematica importante è quella relativa alla **mobilità**. Una delle criticità rilevate è legata allo **sviluppo di impianti a biometano**. Seppur i 160 MW di obiettivo al 2020 da biomasse appare sicuramente un traguardo importante, riteniamo che in questo settore particolare attenzione debba essere posta agli impianti di upgrade del biogas, per utilizzare il biometano sia nei consumi domestici per soddisfare le esigenze di acqua calda sanitaria e cucina sia nei mezzi di trazione, anche in vista del decreto bis proprio sul tema del biometano.

Nelle linee guida proposte sarebbe infine importante proporre anche **sistemi cooperativi per la gestione, raccolta e utilizzo per scopi energetici della biomassa**, al fine di stimolare l'unione e la collaborazione tra realtà nello stesso territorio e facilitare lo sviluppo di una filiera corta.

Del tutto assente o inadeguato è il tema dello sviluppo della mobilità elettrica e della rete di colonnine di ricarica alimentata da fonti rinnovabili. Sebbene come Associazione accogliamo positivamente progetti sperimentali sviluppati con l'obiettivo della sostenibilità ambientale, riteniamo che un tale settore non possa essere lasciato solo all'iniziativa di aziende private. La

mobilità elettrica, non solo quella a quattro ruote ma anche a due ruote e la micro mobilità rappresentano un pezzo fondamentale della mobilità del futuro, dentro e fuori le nostre città. Per questa ragione riteniamo che sia necessario che la Regione Molise si ponga importanti obiettivi anche in questo settore.

Nelle **aree interne**, la mobilità in particolare pone inoltre problematiche alquanto complesse alle amministrazioni locali. Il PEAR dovrebbe porsi l'obiettivo di **contribuire ad impedire lo spopolamento delle aree interne favorendo spostamenti rapidi, sostenibili e in sicurezza**. A partire dalla revisione degli tagli di alcune linee del trasporto pubblico su gomma a danno di alcuni dei piccoli centri molisani. Incentivare il trasporto pubblico locale delle aree rurali, anche ripensando alla tipologia dei servizi, è sicuramente una valida alternativa alla mobilità privata. A tal fine risulta necessario puntare su migliori prestazioni ambientali del parco autobus, oggi per la maggior parte di Euro 0 ed Euro 1 e con una prevalente alimentazione a gasolio. **Oggi abbiamo tutte le possibilità per scegliere un parco veicoli più efficiente tra mobilità elettrica, a idrogeno e presto a biometano.**

A tal proposito, al fine di favorire la diffusione di mezzi più sostenibili possibili, si ritiene che la **stabilizzazione degli incentivi regionali** rivolti all'installazione sulle autovetture private di impianti a GPL e metano, allargate all'acquisto di veicoli elettrici e a combustibile ibrido, sarebbe uno strumento importante al fine di ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti e concorrere all'obiettivo di autosufficienza energetica.

Campobasso, 29 dicembre 2016